

IPSSEOA
"G. Falcone"
GIARRE



**CURRICULO DI
ISTITUTO**

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Monica Insanguine

➤ **PREMESSA**

La valorizzazione della persona umana, la crescita educativa, culturale e professionale, la formazione in servizio, la formazione del cittadino, rappresentano i cardini fondanti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In quanto Istituto Professionale, l'IPSSEOA "**G. Falcone**" è impegnato a fornire le conoscenze, gli strumenti critici e metodologici per affrontare la continua e rapida evoluzione delle tecnologie e dei sistemi formativi, attraverso l'acquisizione di competenze professionali approfondite, aggiornate e spendibili nel settore turistico e della ristorazione nazionale ed internazionale. L'Istituto è altresì impegnato a far fronte alle sfide ed alle rapide trasformazioni di un mercato del lavoro globalizzato in continua evoluzione.

➤ **OBIETTIVI STRATEGICI**

Nel quadro dell'Autonomia gli obiettivi strategici principali dell'Istituto sono:

- **realizzare** una scuola aperta al territorio che promuova una ricca offerta formativa, laboratorio permanente di ricerca, agenzia di formazione continua, polo di attività formative e culturali con consolidate e robuste competenze professionali, in grado di contribuire alla crescita dell'intera comunità locale;
- **programmare** interventi specifici volti ad assicurare la piena inclusione di tutti gli studenti, arginando il fenomeno della dispersione scolastica, (intesa non solo come fenomeno di abbandono fisico degli studenti dalla scuola, culmine di un processo di rottura culturale, sociale ed esistenziale, ma anche come forma di insuccesso scolastico che si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale di apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi).

Le strategie di intervento si concentrano, pertanto, nelle seguenti attività:

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- apertura pomeridiana della scuola per lo svolgimento di attività di ampliamento dell'offerta formative, PON, demo, workshop;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito;
- potenziamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);
- organizzazione di attività di orientamento in ingresso e in uscita.

➤ **OBIETTIVI FORMATIVI**

L'Istituto, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle famiglie in riferimento a iniziative di arricchimento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, intende perseguire gli obiettivi formativi individuati come prioritari ed indicati al comma 7 della legge 107/15 dai quali scaturiscono forme organizzative flessibili contemplanti il potenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli ed i Quadri Orari, confluenti:

- nella valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- nel potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- nello sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- nel potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- nello sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- nel potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- nello sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- nel potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- nella prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli studenti adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.

Prevenire la violenza di genere combattendo preconcetti e discriminazioni presenti negli adolescenti e fornendo agli adulti degli strumenti efficaci per individuare situazioni di disagio potenzialmente pericolose, l'obiettivo che la Scuola si pone proponendosi di porre le basi per una riflessione critica e una conoscenza più approfondita, cosciente e matura della problematica. L'I.P.S.S.E.O.A. "G. Falcone" crede fortemente nella necessità di puntare sulla prevenzione per combattere gli

abusi e la discriminazione di genere, per questo si fa portavoce della diffusione dei principi di rispetto, di mediazione finalizzata alla risoluzione di conflitti, di contrasto alla violenza e di comprensione e individuazione delle situazioni di disagio, introducendo spunti di riflessione e confronto nonché predisponendo azioni di prevenzione e resistenza alle forme di discriminazione, di prevaricazione, di bullismo. Nella stessa direzione di tutela e salvaguardia del diritto all'istruzione consapevole, in opposizione alle forme di prevaricazione e intolleranza o demotivazione ed emarginazione, la scuola si impegna a costruire azioni in sinergia volte a contrastare la dispersione rispondendo all'esigenza di attivare una lettura introspettiva e motivare gli studenti, di condividerne i termini e i linguaggi utilizzati, di individuare percorsi e sperimentare metodologie efficaci volte a contrastarne la diffusione. Far leva, allora, sulle cause insite di demotivazione, mancanza di autostima, disinteresse e difficoltà sociali e relazionali e costruire modelli sociali ed affettivi di riferimento stabili, efficienti e validi, il nodo cruciale di interesse per l'Istituzione nell'intento di tutelare chi non solo lascia la scuola, ma la frequenta con disinteresse e non riesce dunque a costruire "il suo progetto di vita".

➤ **DEFINIZIONE DELLE FINALITA'**

Nella definizione della offerta formativa si lavorerà al fine di perseguite le seguenti finalità tramite i relativi strumenti:

<p>Finalità: Formare la Persona</p> <p>Strumenti: Elaborazione di progetti volti a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -formare persone e cittadini responsabili con una propria identità, nazionale ed europea, aperti alle trasformazioni del mondo culturale, economico, sociale e sensibili alla tutela ambientale; -formare persone e cittadini capaci nelle relazioni interpersonali e istituzionali, -favorire l'integrazione anche attraverso l'educazione a percepire le diversità come risorsa; -garantire, nella programmazione unitaria del servizio erogato, un'informazione precisa sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola e favorire una partecipazione attiva e responsabile degli studenti, attivando un dialogo costruttivo con le relative famiglie e valorizzando le personali inclinazioni di ciascuno; -formare negli studenti le competenze chiave di cittadinanza.
<p>Finalità: Preparare alle Competenze di Base</p> <p>Strumenti: Elaborazioni di curricoli verticali e orizzontali destinati al raggiungimento delle seguenti competenze: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, competenze professionali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.</p>
<p>Finalità: Preparare alla Professione</p>

Strumenti: Elaborazione di progetti volti a:

- realizzare stages in Italia e all'estero;
- realizzare tirocini e scambi;
- collaborare alla realizzazione di eventi turistico - gastronomici sul territorio;
- promuovere eventi turistico – gastronomici;
- organizzare visite e viaggi d'istruzione finalizzati all'acquisizione degli apprendimenti professionali e dei saperi curricolari;
- approfondire le pratiche laboratoriali ed operative;
- promuovere la partecipazione a concorsi turistico – gastronomici;
- contribuire alla definizione di professionalità già conseguite in altri settori o in via di definizione nell'ambito turistico -alberghiero.

Finalità: Collaborare Propositivamente con il Territorio

Strumenti: Elaborazione di progetti volti a:

- partecipare ai diversi eventi sia professionali che culturali offerti da agenzie ed enti dell'area;
- sensibilizzare in merito alle varie risorse territoriali;
- favorire convenzioni con istituzioni, enti, associazioni e privati;
- promuovere eventi a valenza territoriale.
- sviluppare i rapporti di rete con altri istituti superiori della regione e con le università statali
- rafforzare la rete collaborativa con altri istituti scolastici del territorio
- stabilire rapporti di collaborazione e di scambio con altre scuole europee, sia nel quadro di progetti istituzionali (UE) sia nel quadro di rapporti bilaterali diretti con istituzioni scolastiche delle aree linguistiche interessanti l'istituto (inglese, francese, tedesco)

Finalità: Innovare la Didattica

Strumenti: Elaborazione di progetti collegialmente condivisi, inter e pluridisciplinari, volti a:

- -recuperare ed integrare l'utenza scolastica più debole ivi inclusi gli studenti diversamente abili;
- -consentire uno svolgimento motivante dei programmi attraverso il supporto di metodologie capaci di stimolare l'impegno e l'attenzione degli studenti;
- -potenziare ed innovare le strutture laboratoriali;
- -individuare metodologie e strategie che sviluppino le potenzialità di ogni studente;
- -potenziare le competenze linguistiche anche con il supporto della multimedialità e della presenza di lettori di madrelingua per alcune classi;
- -partecipare a iniziative formative per l'innovazione didattica e metodologica del personale docente;
- -operare sperimentazioni per il passaggio graduale dalla didattica per discipline alla didattica per competenze;
- -promuovere la progettazione di:

- di curricoli integrati
- di una più analitica definizione dei percorsi del primo biennio come previsti dagli assi culturali
- di forme adeguate di bilancio e certificazione delle competenze
- di forme di flessibilità dell'impianto formativo e della funzionalità dei contenuti di tutte le discipline generali e di indirizzo alle competenze da conseguire in uscita dal biennio d'istruzione e in uscita dal quinquennio
- di percorsi di integrazione dei saperi scientifici e metodologici con i saperi linguistici e storico sociali nel quadro degli assi culturali e delle competenze di cittadinanza nel curriculum verticale.
- assumere i tirocini, gli stages, le esercitazioni esterne, l'alternanza Scuola- lavoro quali elementi innovatori per il processo di insegnamento -apprendimento.

Finalità: Innovare i Modelli Formativi ed Organizzativi

Strumenti: l'Istituto si impegna a:

Condividere, ai fini di una confrontabilità dei titoli di studio e della mobilità delle risorse umane in ambito europeo, il riferimento al Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche, EQF, strutturato secondo Competenze, Abilità, Conoscenze.

➤ **COMPETENZE CHIAVE**

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Il termine "COMPETENZE" del Parlamento Europeo è stato quindi riferito a "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto". Pertanto le competenze Chiave per l'apprendimento permanente sono tutte quelle di cui "TUTTI

HANNO BISOGNO PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO PERSONALI, LA CITTADINANZA ATTIVA, L'INCLUSIONE SOCIALE E L'OCCUPAZIONE"

Le **competenze chiave indicate dalla Raccomandazione** sono le seguenti:

1. comunicazione nella madre lingua,
2. comunicazione nelle lingue straniere,
3. competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia,
4. competenza digitale,
5. imparare ad imparare,
6. competenze sociali e civiche,
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità,
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Un importante passaggio del Documento stabilisce che ognuno di queste competenze è uguale in egual misura alle altre, per cui tra di esse non c'è alcuna gerarchia.

Le Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria comprendono:

• **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie ed del proprio metodo di studio e di lavoro.

• **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

• **Comunicare** o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

• **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

• **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni

riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

➤ **ASSI CULTURALI**

I giovani possono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferiti ai quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave

Asse dei Linguaggi: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- Padronanza della lingua italiana;
- Padroneggia gli strumenti espressivo argomentativi - argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del

patrimonio artistico e letterario;

- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse Matematico: è inerente alla capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse Scientifico-Tecnologico: è inerente a metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse Storico-Sociale: è inerente alla capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Una sensibilità non nuova alla problematica dell'alta dispersione scolastica, che a livello nazionale si attesta su dati superiori alla media europea e ancora lontani dall'obiettivo del 10% fissato a Lisbona 2010 e dai traguardi di Europa 2020, ha indotto il nostro Istituto a recepire tempestivamente le disposizioni ministeriali riguardo l'obbligo di istruzione. L'obbligo consiste nell'acquisizione di varie competenze veicolate mediante modalità didattiche tali da assecondare gli stili cognitivi degli studenti di oggi e favorirne la crescita sia culturale che educativa. Per tutti gli studenti resta tuttora valido il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino a 18 anni, tuttavia l'obbligo di istruzione diviene uno strumento di attenzione in più per un maggior impegno ad educare, una sorta di tappa intermedia del lavoro delle istituzioni formative che si concretizza nella verifica del raggiungimento di competenze uguali per tutti i sedicenni di qualunque ordine di scuola. L'obbligo di istruzione ha i suoi riferimenti legislativi fondamentali nel Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007.

L'Istituto, all'interno delle Linee Guida Generali sopra richiamate e nell'ambito della propria autonomia, si impegna a continuare l'elaborazione di modalità formative innovative di organizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e del loro monitoraggio, valutazione e certificazione. Nello specifico, nella prospettiva di integrazione di saperi e competenze, condensa le forme di sperimentazione didattica nella costruzione di esperienze pedagogiche e didattiche mirate:

- alla progettazione di curricula integrati;
- alla costruzione di una più analitica definizione dei percorsi del primo biennio come previsti dagli assi culturali;
- alla sperimentazione della didattica per competenze.
- alla sperimentazione di forme adeguate di bilancio e certificazione delle competenze.

➤ **MISSION E PROFILI DI USCITA DEGLI INDIRIZZI**

Come stabilito con il Decreto Legislativo n. 61/2017, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, i percorsi di istruzione professionale fanno parte dell'istruzione secondaria superiore e costituiscono un'articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. I percorsi sono strutturati, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo, in un biennio e in un successivo triennio e hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dagli studenti e dalle loro famiglie, che si riassume nel Profilo educativo, culturale e professionale, denominato P.E.Cu.P, del diplomato dell'istruzione professionale.

Il modello organizzativo su cui si fonda l'operato dell'istituto "G. Falcone" ha come scopo finale il perseguimento della seguente mission:

"Promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze generali e nel settore dell'enogastronomia e dell'ospitalità turistico alberghiera, per favorire negli studenti e futuri cittadini europei una formazione culturale e professionale solida e flessibile che faciliti l'inserimento nel contesto sociale globalizzato e nel mondo del lavoro."

Il "Tecnico dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e l'organizzazione della commercializzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici valorizzando, anche attraverso la progettazione e programmazione di eventi, il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali e di costume del territorio;
- documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche.

Il corso di studio è caratterizzato da un biennio unitario alla fine del quale l'alunno sceglierà una delle seguenti articolazioni: enogastronomia, sala e vendita, accoglienza turistica.

PROFILO PROFESSIONALE ENOGASTRONOMIA

Nell'articolazione "Enogastronomia" gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici, compresi la produzione di pasticceria e gelateria artigianale; operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali, applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Opzione "Produzioni dolciarie artigianali e industriali":

Nell'opzione "Produzioni dolciarie artigianali e industriali" il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno. Ha competenze specifiche sugli impianti, sui processi industriali di produzione e sul controllo di qualità del prodotto alimentare. Al termine dei cinque anni, lo studente acquisisce i seguenti apprendimenti, specificati in termini di competenze:

- Controllare i prodotti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici e la sostenibilità.
- Agire nel Sistema di qualità relativo alla filiera produttiva delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno individuando le nuove tendenze della filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di bene e servizi in relazione al contest.

PROFILO PROFESSIONALE SALA E VENDITA

Nell'articolazione "*Servizi di sala e di vendita*" gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di intervenire nel sistema di produzione e valorizzazione della birra artigianale; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

PROFILO PROFESSIONALE ACCOGLIENZA TURISTICA

Nell'articolazione "Accoglienza turistica", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

E' la figura chiave nelle imprese turistiche, si occupa dell'accoglienza e della gestione

del Cliente dal suo arrivo fino alla sua partenza. Mantiene i rapporti con i clienti anche dopo la partenza, ne cura la “Fidelizzazione”.

Il corso oltre ad insegnare la pratica di addetto al ricevimento d'albergo prevede:

- conoscenza della pratica d'agenzia di viaggio
- conoscenza del lavoro dei tour operator
- sviluppo di competenze per animatori turistici
- sviluppo di competenze per accompagnatore turistico
- sviluppo di competenze per promuovere l'offerta turistica, fornire informazioni e suggerimenti per orientare la scelta dei consumatori.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e

approfondimento disciplinare.

- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

➤ **PIANO DI STUDI**

Il corso di studi dell'Istituto professionale per i Servizi dell'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera previsto dai nuovi ordinamenti, dura 5 anni ed è suddiviso in un biennio e un triennio, al termine del quale gli studenti sostengono l'Esame di Stato per il conseguimento del diploma di Istruzione Professionale.

A partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019 (Decreto Legislativo n. 61/2017) il percorso è così strutturato:

- Un primo biennio, articolato in area di istruzione generale e area di indirizzo, pari a 32 ore settimanali per il primo anno di frequenza e 32 per il secondo, finalizzato all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa.
- Un triennio, suddiviso in area di istruzione generale e area di indirizzo, pari a 32 ore settimanali, nel quale si specificano tre diverse articolazioni.

➤ **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)**

L' Alternanza Scuola-Lavoro (ASL), dall'a.s. 2018/19 denominata Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning,

opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la legge 107/2015, questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore, da suddividersi negli ultimi tre anni del percorso scolastico, esaurendo il 50% del monte orario preferibilmente nella classe quarta. L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola.

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage vero e proprio presso le strutture ospitanti. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti-tutor incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende ed eventuali consulenti esterni.

L'istituzione scolastica con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso (sarà cura del docente-tutor interno predisporre quanto necessario per una valutazione completa ed accurata).

Le competenze acquisite costituiscono credito e al termine del percorso, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

I PCTO sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Fondamenti etici:

- 1) Diritto allo studio (art. 34 della Costituzione italiana)
- 2) Diritto al lavoro (art. 4 della Costituzione italiana)
- 3) Reciprocità e complementarietà dei due diritti.

Organismi coinvolti:

- I Consigli di classe individuano rispetto alla classe di riferimento le competenze da

sviluppare nei PCTO e, tenuto conto delle indicazioni dei Dipartimenti e del Comitato tecnico-scientifico, concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.

- Dipartimenti: costituiscono un'articolazione funzionale del Collegio dei docenti, promuovono processi di innovazione e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curriculum.
- Comitato Tecnico Scientifico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, può contribuire alla costruzione di un curriculum che tenga conto del lavoro e promuova un dialogo sistematico con il territorio.
- Figure professionali

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono sul percorso formativo, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività. Esse sono: il tutor interno, il tutor esterno ed il docente funzione strumentale.

Il *tutor interno* (generalmente ITP della classe di riferimento) assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia e azienda per promuovere quella corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo. Si occupa di sostenere lo studente durante tutto il processo di apprendimento. Elabora, insieme al tutor esterno, il patto formativo che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti). Aggiorna inoltre il Consiglio di classe sul procedere dell'attività e verifica lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno. Acquisisce elementi per il monitoraggio e la valutazione. È designato dall'istituzione scolastica.

Il *tutor esterno* è il referente dell'impresa o della struttura ospitante. È incaricato di assicurare il raccordo tra impresa, scuola, studente: agisce in stretta collaborazione con il tutor interno, con il quale coopera nell'analisi dell'andamento dell'esperienza. Assicura l'accoglienza e l'inserimento stabilendo una relazione corretta dello studente con l'impresa, è, quindi, la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio. È inoltre tenuto a fornire all'istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

Il *docente funzione strumentale per l'alternanza* costituisce il punto di raccordo per le attività previste dai progetti. Predisporre il materiale necessario ai tutor per la valutazione dei percorsi, monitora il regolare funzionamento delle attività. Presiede e verbalizza le riunioni di staff.

La scuola del saper fare coinvolge gli studenti, allarga gli orizzonti dei docenti, cambia la pedagogia tradizionale e supera l'idea di disgiunzione tra momento formativo e operativo.

➤ **MODELLI E CRITERI DIDATTICO - METODOLOGICI**

In risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio l'organizzazione del Curriculum dell'IPSSEOA " G. Falcone " si fonda sulla flessibilità e sulla diversificazione dei percorsi.

L'offerta formativa della Scuola indirizza la sua azione principale all'integrazione tra sistema d'istruzione e quello di formazione che, attraverso il continuo innesto tra teoria e pratica, scaturenti dalla didattica laboratoriale, contribuisce al costante sviluppo cognitivo dello studente in termini di abilità e competenze, rendendo manifesta la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro e di studio, nello sviluppo professionale e personale, in termini di responsabilità e autonomia. Il laboratorio è soprattutto una scelta metodologica, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, attraverso l'uso critico delle fonti e delle conoscenze disciplinari. L'apprendimento di abilità e competenze sono rese possibili grazie all'insegnamento fondato sul "fare" sull'esperienza diretta, sulla sperimentazione concreta. In tale contesto lo studente si pone come parte attiva in cui ciascuno promuove le proprie abilità pregresse, in cui l'azione didattica sollecita continuamente bisogni, interessi, dubbi e curiosità guidando allo sviluppo della capacità di elaborazione critica e creativa di saperi teorici associati alla pratica. La didattica laboratoriale consente di poter lavorare su classi aperte, permettendo la differenziazione dei percorsi formativi, il configurarsi delle molteplici energie creative negli allievi attraverso l'emulazione e la sana competizione tra studenti di classi diverse. Lo scopo è quello di coinvolgere lo studente, spingerlo alla riflessione attraverso il confronto, stimolarlo ad analizzare il contesto didattico secondo differenti punti di vista. Tali obiettivi possono essere conseguiti mediante una metodologia che deve tendere ad integrare le conoscenze dell'allievo, utilizzandole, anche se appartenenti a livelli diversi. A ciò si presta bene l'approccio per problemi tratti da situazioni concrete per svilupparsi attraverso il metodo della ricerca e del logico – deduttivo. In tali contesti è possibile non solo veicolare contenuti ma soprattutto fornire stimoli atti a ridurre la demotivazione e il disinteresse del discente. L'analisi della realtà, scaturita dalle esperienze derivanti dai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, rappresenta un elemento fondamentale nella progettazione del processo formativo in quanto consentono allo studente di individuare risposte concrete con cui far fronte alla dinamicità del reale. L'integrazione delle azioni tra Scuola e territorio genera sempre più nuove conoscenze, stimola gli allievi a costruire una forma mentis, un modus operandi, un profilo professionale prossimo, fattivo e predisposto al mondo del lavoro. L'organizzazione dei percorsi di insegnamento apprendimento come un grande laboratorio, agevola il processo di integrazione del gruppo classe e, spingendo gli allievi al raggiungimento di un fine comune nel lavoro di gruppo impostato, sprigiona una interdipendenza positiva tra i membri in modo che ognuno possa sentirsi responsabile del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri e possa attivare un sentimento di mutuo supporto soprattutto rispetto agli allievi con bisogni educativi speciali agevolando il loro processo di inclusione e socializzazione nell'ottica di una maggiore autonomia e della formazione di un buon livello di autostima. Questo l'approccio metodologico è alla base dell'individuazione di percorsi formativi e iniziative rivolti all'orientamento e atti a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico, che si configura quale riferimento essenziale nella valutazione delle competenze maturate.

I modelli didattico – metodologici cui rivolgersi, si configurano in:

- 1) **apprendimento per competenze:** che implica insegnare allo studente ad imparare, a pensare all'apprendimento come processo; prestare attenzione agli elementi di discontinuità, agli aspetti sorprendenti, alle acquisizioni positive e agli errori;
- 2) **apprendimento cooperativo:** che costruisce la classe come gruppo guidato all'apprendimento in cui lo studio è un'esperienza personale e comune; in cui il clima è caratterizzato da un'interdipendenza positiva, una corresponsabilità che opera in vista di uno scopo;
- 3) **insegnamento modulare:** che prevede di segmentare, di norma, il programma per moduli;
- 4) **valutazione:** che presuppone la consegna dei criteri di valutazione prima delle verifiche scritte ed orali; l'addestramento allo svolgimento delle verifiche con esercizi affini; la verifica dell'apprendimento insegnato per moduli; la rilevazione periodica delle verifiche formative; la comunicazione degli argomenti oggetto della verifica con congruo anticipo; la verifica di norma vertente sui moduli in cui la valutazione sia stata negativa;
- 5) **apprendimento autentico:** che concretizza il superamento e la frammentazione dei saperi individuando strategie per l'interazione disciplinare.

Pertanto circa i criteri didattico - metodologici, le parole chiave cui riferirsi sono: apprendimento e valutazione.

Per quanto riguarda il primo il docente, attraverso una adeguata ed efficace mediazione didattica, mette gli studenti nella necessità (non nell'obbligo) di rielaborare, ricostruire, sviluppare la comprensione attraverso strategie didattiche attive e fortemente coinvolgenti. Con la seconda, la valutazione, si determina uno spazio educativo tra docenti ed allievi in cui gli uni e gli altri si impegnano in compiti significativi e nella soluzione di problemi che consentano al discente di avvertire evidenti e sostanziali segnali di miglioramento. La valutazione autentica è educativa, centrata sullo studente, fondata sulla convinzione che l'apprendimento non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali e si concretizza:

- 1) nel protagonismo dello studente teso alla responsabilizzazione dei processi di apprendimento, dei cambiamenti, delle problematiche;
- 2) nel dinamismo del sapere conseguente all'attuazione di strategie che si avvalgono di esperienze del mondo reale, che offrono competenze spendibili anche nei contesti della vita quotidiana ed extrascolastica;
- 3) nella relazione educativa impostata allo scopo di promuovere il benessere personale dello studente con un dialogo diretto;
- 4) nel rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento delle competenze strategiche.

Programmazione e Competenze

Il Regolamento sull'Autonomia (art . 3 DPR 275/'99) affida al Collegio dei Docenti l'elaborazione del Curricolo di Istituto che, attraverso il contributo dei Dipartimenti

Disciplinari alla progettazione ed alla selezione dei percorsi didattici, avvia una sapiente integrazione tra:

Curricolo Nazionale Obbligatorio, Curricolo Locale e Ampliamento dell'Offerta Formativa.

Il Curricolo prevede lo sviluppo di solide competenze di base attraverso la promozione di :

- ✓ Saperi e abilità, secondo quanto indicato dagli Assi Culturali di riferimento e dai profili di uscita dei diversi indirizzi di studio;
- ✓ Progetti e attività suddivisi in attività di approfondimento, di ampliamento e di recupero;
- ✓ Esperienze di professionalizzazione.

La Programmazione tende a coordinare, nella proposta didattica, i tre aspetti confluenti nell'impianto sistematico e concettuale, nella definizione storica e problematica dei concetti e dei metodi, nella varietà dei generi e dei registri espressivi. L'impianto sistematico e concettuale consente l'acquisizione di un metodo di studio e la consapevolezza dei processi di apprendimento; l'impianto storico e problematico consente una comprensione diacronica dei contenuti e dei metodi e favorisce un'assimilazione aperta e critica; l'utilizzo degli opportuni generi e registri espressivi facilita la chiarezza e l'efficacia comunicativa e la rigorosa esposizione dei contenuti disciplinari. La programmazione è finalizzata ad attivare e sostenere l'assunzione di responsabilità nella valorizzazione della persona e delle sue attitudini. Tiene conto del processo di formazione dello student nell'arco del quinquennio. Nello scandire i programmi, le forme di verifica, i modi e i livelli della valutazione, essa indica dunque il momento opportuno e le modalità per trasmettere metodi e contenuti, per attivare e registrare gli atteggiamenti di autovalutazione, autonomia, partecipazione e profitto programmati.

Lo strumento di misurazione del livello di padronanza raggiunto dagli studenti, sono le "Griglie di valutazione" che ciascun Asse Culturale ha predisposto.

Sulla base di tali linee, i Consigli di Classe definiscono la propria Programmazione Annuale che tiene conto della specifica situazione evolutiva e di maturazione della personalità degli studenti e delle specificità delle singole aree disciplinari. Essa deve, in ogni caso, favorire le finalità di :

- ✓ fornire strumenti di orientamento nel presente partendo da un'attenzione critica nei confronti del passato;
- ✓ promuovere la partecipazione e la collaborazione;
- ✓ sviluppare rigore e creatività;
- ✓ valorizzare le attitudini e gli interessi personali;
- ✓ abituare all'autovalutazione.

La programmazione del Consiglio di Classe nasce con il contributo di tutti i docenti che integrano tra loro, in tale sede, le proprie programmazioni disciplinari. In essa

sono indicati:

- ✓ il profilo della classe,
- ✓ gli obiettivi educativi e didattici,
- ✓ gli impegni dei docenti e degli studenti,
- ✓ i contenuti disciplinari,
- ✓ i percorsi pluridisciplinari, le attività integrative e complementari,
- ✓ le strategie volte a sanare o prevenire situazioni di difficoltà,
- ✓ i criteri di valutazione e quelli di determinazione del credito scolastico e formativo, i momenti di verifica dell'efficacia dell'azione didattica.

La Programmazione Disciplinare viene infine elaborata da ciascun docente, in coerenza con gli obiettivi e i contenuti essenziali definiti dal gruppo per materia. In essa ciascun docente indica i percorsi relativi ai contenuti, i tempi di sviluppo di tali percorsi, il metodo di lavoro, le forme e i tempi di verifica, gli strumenti didattici. Essa ha come punto di partenza la verifica dei prerequisiti concettuali e linguistici di carattere generale e si articola in un processo di trasformazione di tale bagaglio in nuove competenze culturali generali e specialistiche. Di conseguenza, i piani di lavoro annuali tengono conto della situazione di partenza del gruppo classe, individuata soprattutto nelle classi di passaggio anche attraverso test di ingresso preparati dai Dipartimenti, con riferimento alla situazione scolastica precedente. La programmazione disciplinare, quanto quella del Consiglio di Classe, possono essere riviste nei percorsi pluridisciplinari e disciplinari, nei contenuti, nei tempi di sviluppo, nel metodo di lavoro, nelle forme e nei tempi di verifica, negli strumenti didattici, quando, per ragioni non prevedibili, si verificasse una diminuzione del numero dei giorni di lezione rispetto a quelli previsti dal calendario scolastico di Istituto. La programmazione disciplinare viene conservata nell'Ufficio di Vicepresidenza, in unione agli atti ed alla documentazione afferente ciascuna Classe, e fornita in fotocopia a eventuali richiedenti. Essa rappresenta la sintesi tra i contenuti di conoscenza, "I SAPERI", il modo e la capacità di usarli, "LE ABILITÀ" e i risultati conseguiti, "LE COMPETENZE", in termini di autonomia e responsabilità.

La valutazione

La proposta dell'offerta formativa, nel suo aspetto educativo generale e didattico specifico, ha nella valutazione un momento imprescindibile di verifica della propria validità. La valutazione, infatti, non ha soltanto la funzione di controllo delle conoscenze degli studenti, di misurazione dei loro risultati, ma riveste anche il ruolo fondamentale di verifica delle competenze acquisite che qualifica il processo di insegnamento – apprendimento; la valutazione scolastica, per la sua fondamentale valenza formativa, è considerata parte integrante del processo educativo; essa influisce, infatti, su molti aspetti della personalità: percezione e stima di sé, scoperta e valutazione delle proprie capacità, motivazione nell'impegno culturale, orientamento nella costruzione di uno specifico progetto di sé.

La valutazione scolastica interagisce direttamente con l'attività di programmazione ed è formulata in modo coerente con gli obiettivi; essa permette di misurare il grado

della loro realizzazione, l'efficacia delle scelte pedagogiche e didattiche adottate, il rispetto dei programmi nei tempi prefissati, la opportunità di ridefinire modi e tempi della proposta didattica.

- I momenti della valutazione

La finalità formativa del progetto scolastico impone un concetto e una prassi della valutazione in termini formativi: non è momento esclusivamente finale, concepita nella forma di rilievo quantitativo dei livelli raggiunti, ma è controllo continuo che accompagna e orienta lo svolgersi della proposta educativa; si articola dunque secondo tempi e modi diversi e conduce a scelte didattiche diverse.

La valutazione iniziale. All'inizio di un nuovo percorso di formazione l'insegnante raccoglie tutte le informazioni (attese, interessi, attitudini generali e specifiche, preparazione culturale generale) che possano incidere sulla motivazione e sulla partecipazione al processo educativo. Dalla valutazione iniziale, formulata in base ai risultati dei test d'ingresso, si ricavano indicazioni fondamentali per ipotizzare le strategie più efficaci a raggiungere gli obiettivi della programmazione didattica. In presenza di un limitato numero di studenti che rivelano una preparazione decisamente al di sotto del livello medio della classe si procede a un lavoro di allineamento, mediante strategie mirate di recupero.

La valutazione continua (in itinere). Durante tutto l'arco dell'anno l'insegnante controlla come procede l'apprendimento degli studenti mediante discussioni, interrogazioni, prove oggettive, saggi, esercitazioni e altri strumenti di rilevazione. Le informazioni, raccolte con sistematicità, valutano anche, per riflesso, l'efficacia delle strategie educative e didattiche adottate, ivi comprese le attività di recupero. Una situazione reiterata di profitto negativo per la maggioranza degli studenti, può rendere necessario modificare in itinere la programmazione, calibrando i tempi del processo formativo in base alle esigenze reali degli allievi.

La valutazione finale disciplinare. Alla fine di ciascun quadrimestre l'insegnante valuta il grado di profitto raggiunto in termini di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione finale è sommativa e deriva da un bilancio di tutto il lavoro scolastico. La valutazione finale è collegiale. alla fine di ciascun quadrimestre il consiglio di classe, sulla base della proposta dei singoli docenti, assegna i voti finali per ciascun alunno, tenendo conto non solo dei risultati delle prove di verifica, ma anche di ogni elemento di valutazione utile alla formulazione di un giudizio ampio e circostanziato, come i progressi nell'apprendimento e l'esito delle attività di recupero effettuate dalla scuola.

Gli esiti finali diventano oggetto di analisi e di riflessione da parte degli insegnanti, riuniti in collegio e per aree disciplinari, in fase di programmazione di un successivo

progetto didattico annuale.

- I criteri della valutazione

Il voto che esprime la **valutazione** delle singole prove e la valutazione finale tiene in considerazione i seguenti aspetti:

- utilizzo dell'intera scala dei voti (1-10)
- nelle prove strutturate il voto 6 corrisponde al 60% degli items corretti
- nelle prove aperte utilizzo di griglie di correzione/valutazione predisposte nell'area disciplinare
- somministrazione di un congruo numero di verifiche scritte e orali adeguate per contenuti e forme alle competenze da raggiungere
- valutazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza
- valutazione degli esiti degli interventi di rinforzo e di recupero effettuati
- impegno e partecipazione